Comune di Salice Salentino

Provincia di Lecce

Piano

GESTIONALE – FINANZIARIO – TARIFFA PER GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI T.A.R.I. 2016

LEGGE N. 147 DEL 27.12.2013

1.PREMESSA

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità di quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili per l'applicazione della nuova tassa dui rifiuti e servizi, istituito dall'art. 1 comma 641 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il nuovo tributo, entrato nel nostro ordinamento dal 1 gennaio 2014 deve coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La legge di stabilita' n. 190 del 23.12.2014 ha stabilito per l'anno 2015 in materia di I.U.C. valgono le stesse norme dell'anno 2014

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come previsto dall'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto già previsto per la Tariffa di Igiene Ambientale. La Tari, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARSU/TARES.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in materia differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e i costi variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Il Piano finanziario prevede anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati; solo tali tipologie dei rifiuti rientrano nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto /obbligo del Comune di provvedere alla raccolta e smaltimento. I rifiutio speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso.

2.ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La gestione dei servizi effettuati nel Comune di Salice Salentino comprende:

- Raccolta e trasporto fino ad impianti di recupero e/o smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani ed attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento manuale e meccanizzato delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private soggette ad uso pubblico;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti del recupero dei materiali.

Esso è pertanto svolto nel modo di seguito descritto in funzione dei flussi di rifiuti da selezionare.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale, in armonia con quanto indicato nella vigente normativa sui rifiuti.

La parte residuale dei rifiuti non altrimenti recuperabili, viene avviata in discarica.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato sia con il sistema manuale sia con sistemi meccanizzati.

3.PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI E SPECIFICA DEI BENI, STRUTTURE E SERVIZI

Questi argomenti sono di stretta pertinenza della ditta che svolge il servizio e che si occupa della sua organizzazione. Poiché è competenza della ditta Monteco, gestore assieme al Comune del servizio, ottimizzare le risorse e garantire la qualità del servizio, per la conoscenza di questi aspetti si rimanda al piano finanziario redatto dalla Monteco ed allegato al presente piano (in seguitochiamatoAll1).

4. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Le risorse finanziare necessarie per la copertura dei costi inerenti il servizio gestione rifiuti, deriveranno esclusivamente dalle entrate TARI che prevedono una copertura totale dei costi.

5. GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Salice Salentino si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica triennale.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dalla ditta Monteco.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di Rifiuto Indifferenziato

Al fine di ridurre la produzione di RSU si attuerà una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

E' previsto il consolidamento della quota della raccolta differenziata.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla

disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

6. PIANO FINANZIARIO

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "tributo servizio rifiuti " anno 2014, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 1 commi da 641 a 688 della L. n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), con il quale viene, tra l'altro, stabilito;

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo

comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Con regolamento ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il

consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità

b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dall'art.238 del

152/2006

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

1) **CG =>** Costi operativi di gestione

2) **CC =>** Costi comuni

3) **CK =>** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

1. **CG** – Costi operativi di gestione.

Per la determinazione di detti costi, come suddivisi in specifiche sottocategorie, si è provveduto all'individuazione dell'attuale organizzazione del servizio in riferimento all'organico necessario, alla frequenza settimanale e di PDS (Periodi di Servizio) di esecuzione, alla tipologia di automezzi impiegati quantificando i relativi costi.

A loro volta sono suddivisi in:

1.1. **CGIND**: costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati, in cui si comprende:

1.1.1. ***CSL***: Costi di Spazzamento e Lavaggio strade (come ripartiti in All.1)

1.1.2. ***CRT***: Costi di Raccolta e Trasporto RSU (come ripartiti in All.1)

1.1.3. ***CTS***: Costi di Trattamento e Smaltimento RSU (come ripartiti in All.1 a questi devono essere aggiunti € 288.402,80 sostenuti direttamente dall'Amministrazione)

1.1.4. ***AC***: Altri Costi (come ripartiti in All.1)

	B6 materie di consumo e merci	**B7 Servizi**	**B14 Oneri diversi**	**TOTALE**
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati				
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	5305,96	4319,46	167,50	9.792,92
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	18756,93	12997,96	411,34	32.166,23
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU		407127,59	240,00	407.367,59

AC - Altri costi	2999,53	1259,25	87,50	4.346,28
Totale CGIND	**€ 27.062,42**	**€ 425.704,26**	**€ 906,34**	**€ 453.673,02**

1.2. **CGD** - Costi di Gestione del ciclo della raccolta differenziata, in cui si comprende:

1.2.1. ***CRD***: Costi di Raccolta Differenziata per materiale (come ripartiti in All.1)

1.2.2. ***CTR***: Costi di Trattamento e Riciclo (come ripartiti in All.1)

CGD – Ciclo della raccolta differenziata	**B6 materie di consumo e merci**	**B7 Servizi**	**B8 Godimento beni di terzi**	**B13 altri accantonam.**	**B14 Oneri diversi**	**TOTALE**
CRD - Costi della Raccolta differenziata						
Costi	16481,40	6394,86			244,52	23120,78
Totale CRD	**16.481,40**	**6.394,86**			**244,52**	**23.120,78**
CTR - Costi di trattamento e riciclo						
Costi	6823,60					
Entrate da recupero (a dedurre)						-79306,82
Totale CTR	**6823.60**					
Totale CGIND	**€ 23.305,00**	**€ 6.394,86**			**€ 244,52**	**-€ 49.362,44**

2. **CC** – Costi Comuni

Per la determinazione delle voci componenti i Costi Comuni, si è provveduto a raggruppare nei Costi Amministrativi del'accertamento (CARC), i costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale, nei Costi Generali di Gestione (CGG) i costi caratteristici di gestione del servizio, e, nei Costi Comuni Diversi (CCD), i costi caratteristici di gestione amministrativa aziendale incidenti per quota parte sul servizio rifiuti svolto presso il Comune di Salice Salentino, sulla scorta dei dati di bilancio.

2.1. **CARC**: Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso

CARC - COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO	**DESCRIZIONE**	IMPORTO
PERSONALE UFFICI		48.422,00
REVISIONE RICONOSCIUTA		29.998,00
REVISIONE stimata fino al 31/12/2013		15.000,00
ACCANTONAMENTO REVISIONE		152.493,81
SERVIZIO DI STAMPA,IMBUSTAMENTO E SPEDIZIONE DEGLI AVVISI PAGAMENTO TARSU/TARES ANNO 2014 E AFFIDAMENTO		15.562,16
ARO		4662,83
	TOTALE	**€ 266.138,80**

2.2. **CGG**: Costi Generali di Gestione

Questa voce comprende alcuni costi di competenza della ditta Monteco e i costi del personale, così come indicato dalla norma, nella loro totalità.

2.3. **CCD**: Costi Comuni Diversi

Questa voce comprende altri costi di competenza della ditta Monteco specificati nell'All 1, il costo dell'iva a carico dell'Amministrazione, il contributo MIUR e altre voci di costo indicate dall'Amministrazione.

COSTI MONTECO		54.327,30
IVA	IVA A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	39.680,32
CONTRIBUTO MIUR	TARSU SCUOLE -DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE (IN DETRAZIONE)	-3.691,05
	TOTALE	**€ 90.316,57**

3. **CK** – Costi d'uso del Capitale

I costi d'uso del capitale comprendono gli ammortamenti (Amm.), gli accantonamenti (Acc.) e la Remunerazione del Capitale Investito (R), calibrata, quest'ultima, dal prodotto tra il tasso di rendistato lordo del mese di settembre dell'anno precedente a

quello di riferimento, aumentato di due punti percentuali, e il capitale netto investito aumentato degli eventuali nuovi
investimenti dell'anno di riferimento.

CK – Costi d'uso del Capitale	
Costi d'uso del Capitale	
Costi d'uso del Capitale ed acquisti materiali	79156,32
Totale CK	**€ 79156,32**

4. Prospetto riassuntivo costi

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	409162,31
CC- Costi comuni	630087,37
CK - Costi d'uso del capitale	79156,32
Totale costi	**€ 1118406,00**

7. PIANO TARIFFA

Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Per giungere alla definizione della tariffa, le voci di costo esposte nei precedenti capitoli, si riportano alla formulazione prevista dal DPR 158/99.

Nel caso del comune di Salice Salentino si utilizzerà una ripartizione dei costi tra costi fissi e variabili necessaria per ottenere una ripartizione tariffaria più equa.

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	32552,22
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	412256,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	23398,23
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	-€	3353,02
Riduzioni parte variabile	€	-
Totale	**€**	**394.853,43**

COSTI FISSI		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	9.910,44
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	269.357,77
CGG - Costi Generali di Gestione	€	269.329,23
CCD - Costi Comuni Diversi	€	91.400,37
AC - Altri Costi	€	4.398,44
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	**€**	**644.396,25**
CK - Costi d'uso del capitale	€	79.156,32
Totale	**€**	**723.522,57**

Ripartizione tra ripartizione utenze domestiche e utenze non domestiche

Il Metodo Normalizzato indica che la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche deve essere fatta sulla base di dati "oggettivi" (ad es. sui rifiuti prodotti o i costi indotti) in modo da consentire una attribuzione certa tra le due macro categorie. Nella maggioranza dei casi tuttavia tali dati oggettivi, soprattutto in sede di prima applicazione della Tariffa, sono difficilmente reperibili se non addirittura non disponibili.

In mancanza di tali dati, la suddivisione può essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999, la quale dispone che l'attribuzione alla due macro-categorie (domestiche e non domestiche) avvenga nel seguente modo:

1. si stimano i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione Kd previsti dall'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999:

	Attività	Kd min.	Kd max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62
10	Ospedale	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di eredito	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80

2. i rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti (rilevato dalla dichiarazione MUD) della componente determinata al punto 1 e di eventuali conferimenti di rifiuti da imballaggi.

Non essendo reperibili dati esperienziali specifici, sulla realtà di Salice Salentino, sono stati adottati i coefficienti Kd previsti dal DPR 27 aprile 1999, n° 158, quali coefficienti di produzione (espressi in Kg./mq) per l'attribuzione della parte variabile della tariffa per utenze non domestiche.

In un primo approccio sono stati ponderati i coefficienti previsti dalla tabella 4 a) del DPR

158/99 relativi a comuni superiori ai 5.000 abitanti, e riportati alle sommatorie delle superfici a ruolo suddivise nelle 30 categorie previste dal DRP stesso, in questo modo si ottiene la quantità di rifiuti prodotta dalle attività produttive, per differenza è possibile determinare la produzione degli insediamenti domestici.

Il decreto prevede che anche la ripartizione dei costi desuma dalla ripartizione dei rifiuti.

Tuttavia, per evitare eccessivi squilibri nell'applicazione della tariffa nel suo primo anno, si è scelto di ripartire i costi tra utenze domestiche ed attività produttive mantenendo la ripartizione dei costi del 2013.

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle

macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere la seguente:

Tipologia utenze	Ripartizione dei costi 2013
Attività Produttive	23,27 %
Utenze Domestiche	76,73 %

Sulla base di quanto evidenziato, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere la seguente:

Tipologia utenze	Costi fissi	Costi variabili
Attività Produttive	€ 168.370,68	€ 91.882,40
Utenze Domestiche	€ 555.181,88	€ 302.971,04

Modalità di calcolo della parte fissa (TF) per vari tipi di utenza

La parte fissa delle Tariffa è destinata a coprire la *"… quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere*

ed ai relativi ammortamenti …”.

Il MN dispone come calcolare TF per le utenze domestiche e non domestiche.

Per le utenze domestiche la parte fissa *TFd (n,S)* per un’utenza di *n* componenti e di superficie *S* è pari a:

$$TFd\ (n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

Dove:

n = numero componenti nucleo o convivenza;

S (m^2)= superficie dell’abitazione;

Quf (€/m^2) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superfici totali da esse occupate, così determinata:

$$Quf = Ctuf/\Sigma_n\ S_{tot}(n) \bullet Ka(n)$$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

Stot(n) = superficie totale(m^2) delle utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare;

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici in funzione del numero dei componenti, definito dalla tabella 1° del D.P.R. 158/1999:

Ud	Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,1
6 o più	1,06

Per le utenze non domestiche, la quota fissa *TFnd (ap,S_{ap})* di una tipologia di attività produttiva ap con una superficie pari a S_{ap} è pari a:

$$TF_{nd}\ (ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap} \cdot Kc(ap)$$

Dove:

S_{ap} (m^2)= superficie dei locali ove si svolge l’attività;

$Q_{ap}f$ (€/m^2)= quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici totali dei locali da esse occupate, corretta con il coefficiente potenziale di produzione Kc, e così determinata:

$$Q_{ap}f = Ct_{ap}f/\Sigma_{ap}\ S_{tot}(ap) \bullet Kc(ap)$$

$Ct_{ap}f$ = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$S_{tot}(ap)$ = superficie totale dei locali ove si svolge l'attività;

Kc (ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di rifiuto connessa alla tipologia di attività, come definito dalle tabelle del D.P.R. 158/1999 in cui il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di Salice Salentino, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, la scelta è vincolata tra i valori di seguito indicati:

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09
10	Ospedale	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di eredito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	0,85	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, capp., antiq.	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi al.	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91

Dovendo garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per l'anno 2013 un coefficiente Kc tarato per ogni categoria merceologica.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni, si prevede la seguente determinazione:

	Attività	Kc appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,630
2	Cinematografi e teatri	0,470
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,440
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,740
6	Esposizioni, autosaloni	0,570
7	Alberghi con ristorante	1,410
8	Alberghi senza ristorante	0,850
9	Case di cura e riposo	0,900
10	Ospedale	0,860
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,170
12	Banche ed istituti di eredito	0,790
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,130
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,500
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	0,910
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,670
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,500
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,040
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,380
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,940
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,920
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,400
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,550
24	Bar, caffè, pasticceria	2,560
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,560
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,560
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,420
28	Ipermercati di generi misti	1,650
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,350
30	Discoteche, night-club	0,770

Modalità di calcolo della parte variabile (TV) della Tariffa per vari tipi di utenza

La quota variabile (TV) è *" … una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio."*.

Il D.P.R. 158/1999 precisa che ***per le utenze domestiche*** "*La parte variabile della Tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza.* ***Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo****, prendendo a riferimento la produzione media comunale procapite, desumibile da tabelle che saranno predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti. …"*

Per le utenze non-domestiche *"Per l'attribuzione della parte variabile della Tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per* m^2 *ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1…."*

Applicazione parametrica con uso di indici presuntivi

In questo caso si impiegano tutti gli indici riportati nelle tabella allegate al D.P.R. 158/1999 per ciascuna delle due macro-categorie di utenza.

La quota variabile della Tariffa per *un'utenza domestica* con "n" componenti il nucleo familiare è pari a:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

Dove:

Quv = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb del MN; Quv si ottiene come segue:

$$Quv = Qtot / \Sigma_n N(n) \cdot Kb$$

Cu (€/m^2) = costo unitario; tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse,

Qtot = quantità totale di rifiuti;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, come definito dalla tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/1999

n	Kb min	Kb max
1	0,60	1,00
2	1,40	1,80
3	1,80	2,30
4	2,20	3,00
5	2,90	3,60
6 o più	3,40	4,10

Per il comune di Salice Salentino, dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Questa scelta è stata fatta per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di

campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del ***progetto tariffa*** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb appl.
1	1,00
2	1,80
3	2,03
4	2,40
5	2,90
6 o più	3,40

La quota variabile della Tariffa per **<u>un'utenza non domestica</u>** di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} è pari a: $TV_{nd}(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$

Dove:

Cu = costo unitario (in /kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle stesse utenze.

S_{ap} = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione (in kg/mq x anno) che tiene conto delle quantità di

rifiuto minima e massima connesse alla tipologia di attività (i valori sono forniti dalle tabelle 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999).

In sostanza quindi il costo unitario viene moltiplicato per la superficie e per il coefficiente di produzione.

Nel caso di Salice Salentino gli indici Kd sono stati ponderati con lo scopo di non sconvolgere le tariffe nel primo anno di applicazione della Tares. Quindi seguendo quest'ottica sono stati ponderati nel modo seguente:

	Att prod	Kd
1	**Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto**	5,500
2	**Cinematografi e teatri**	4,120
3	**Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta**	3,900
4	**Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi**	6,550
6	**Esposizioni, autosaloni**	5,040
7	**Alberghi con ristorante**	12,450
8	**Alberghi senza ristorante**	9,500
9	**Case di cura e riposo**	9,620
10	**Ospedale**	12,600
11	**Uffici, agenzie, studi professionali**	10,300
12	**Banche ed istituti di eredito**	6,930
13	**Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli**	9,900
14	**edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze**	13,220
15	**Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquar.**	8,000
16	**Banchi di mercato beni durevoli**	14,690
17	**Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista**	13,210
18	**Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista**	9,110
19	**Carrozzeria, autofficina, elettrauto**	12,100
20	**Attività industriali con capannoni di produzione**	8,250
21	**Attività artigianali di produzione beni specifici**	8,110
22	**Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie**	29,930
23	**Mense, birrerie, amburgherie**	22,400
24	**Bar, caffè, pasticceria**	22,500
25	**Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari**	21,500
26	**Plurilicenze alimentari e/o miste**	21,550
27	**Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio**	38,930
28	**Ipermercati di generi misti**	14,530
29	**Banchi di mercato genere alimentari**	29,500
30	**Discoteche, night-club**	16,800

8. Conclusioni

Si dà atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di possibili variazioni in corso d'opera

non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio, ma per la ripartizione della pressione tariffaria.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Comune di Salice Salentino.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistribuivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà :

- Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;
- Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante identificazione delle unità volumetriche di conferimento di ogni singolo produttore con appositi codici a barre;
- Alla verifica effettiva del peso conferito su utenze campione, suddivise per categoria tariffaria di appartenenza.

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore.

Questo comporterà un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione Comunale i cui costi sono già inseriti nel presente piano finanziario.

Indice

1.PREMESSA

2.ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI E SPECIFICA DEI BENI, STRUTTURE E SERVIZI

4. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

5. GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

6. PIANO FINANZIARIO

7. PIANO TARIFFA

Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Ripartizione tra ripartizione utenze domestiche e utenze non domestiche

Coefficienti parte fissa della tariffa

Coefficienti parte variabile della tariffa

8. CONCLUSIONI